

INFORMATIVA AL PUBBLICO

2015



FINMOLISE

Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A.

con socio unico

Società sottoposta a direzione, coordinamento e controllo analogo della Regione Molise

Via Pascoli, 68 – 86100 Campobasso

INDICE

Premessa

Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale

Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse

Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale

PREMESSA

La circolare 216 di Banca d'Italia del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 “Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’Elenco Speciale prevede specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, alla misurazione ed alla gestione dei rischi aziendali.

Il presente documento illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31 dicembre 2014.

La società non pubblica le Tavole per le quali non ci sono contenuti informativi e in particolare:

- *Tavola 3 (Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato) in quanto il portafogli di Finmolise è riferito al metodo standardizzato semplificato,*
- *tavola 4 (Tecniche di attenuazione del rischio) in quanto Finmolise non utilizza tali tecniche ai fini regolamentari;*
- *Tavola 5 (Operazioni di cartolarizzazione) in quanto Finmolise non svolge tale attività;*

La società pubblica con cadenza annuale l’informativa al pubblico sul proprio sito internet www.finmolise.it.

Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise FINMOLISE S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto nell’elenco speciale di cui all’art. 107 TUB ed ha avanzato istanza per l’iscrizione nel nuovo Albo di cui all’art. 106.

La società è interamente partecipata dalla Regione Molise la quale esercita attività di Direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile nonché controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il sistema interno di controllo è governato dal Consiglio di Amministrazione / Amministratore unico che si avvale della Revisione Interna per l'approfondimento preliminare delle problematiche specifiche ed interessa tutte le aree della struttura organizzativa di Finmolise, ognuna secondo le competenze.

L’approvazione ed il controllo del processo è rimesso al Consiglio di amministrazione / Amministratore unico assistito dal Direttore generale.

La Società ha optato per l’esternalizzazione dell’attività di Internal Audit ad una società specializzata. Al fine di garantire un’adeguata integrazione dell’attività svolta in outsourcing con il complessivo assetto dei controlli in essere in ambito aziendale, è stata istituita una figura di presidio interno alla Società, denominata “Link Audit” con finalità di interfaccia e collegamento tra la Società e la funzione di Audit.

Parte integrante del sistema di controllo interno è la funzione di Risk Controller, incaricata del monitoraggio dei rischi nel loro complesso; per maggiori dettagli si rimanda al Regolamento Interno.

Un ulteriore contributo nel sistema dei controlli interni viene fornito dal “Revisore contabile esterno” nell’ambito dei controlli contabili trimestrali.

I profili tecnici ed operativi ricadono sulla figura del Responsabile dell’Area amministrativa il quale è coadiuvato dalle altre aree e funzioni interne all’azienda.

Tavola 1

Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2015 (Valori in unità di euro)

Informativa qualitativa

(a)

Sintetica descrizione del metodo adottato nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Finmolise si è dotata di un processo di definizione dell'ICAAP che permette la determinazione di un capitale interno complessivo tale da garantire la struttura aziendale da ogni rischio corrente e potenziale.

E' stata condotta un'attività di mappatura dei rischi, prendendo come riferimento l'elenco fornito dall'allegato K, della circolare 216/96 Banca d'Italia, parte prima, capitolo V, sezione XI.

I rischi identificati sono stati individuati e giudicati "rilevanti" quelli misurabili o che possono manifestarsi in misura significativa.

Finmolise fa parte degli intermediari del 3° gruppo e determina il proprio livello di capitale interno secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella sommatoria dei requisiti regolamentari del primo pilastro di vigilanza ed allocazioni patrimoniali ulteriori per fronteggiare rischi rilevanti non presenti nel primo pilastro.

La situazione patrimoniale viene giudicata adeguata a fronteggiare l'operatività attuale e prospettica.

La quantificazione dei requisiti patrimoniali richiesti e del capitale interno della Società è stata effettuata sulla base delle tabelle seguenti.

Tipo rischio	Pilastro	Metodologia di calcolo
di credito	I	Standardizzato Semplificato
operativo	I	Basic Indicator Approach
di mercato	I	Non applicabile
di cambio	I	Non applicabile
di concentrazione	II	Algoritmo di Granularity adjustment
tasso di interesse	II	Metodologia semplificata (Maturuty gap)
di liquidità	II	Analisi di sensitività economico finanziaria
residuo	II	Non applicabile
da cartolarizzazioni	II	Non applicabile
strategico	II	Incremento del rischio operativo
di reputazione	II	Incremento del rischio operativo

Informativa quantitativa

(b)

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Tipo rischio	Quantificazione del requisito patrimoniale
Rischio di credito	657.385

(c)

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Tipo rischio	Quantificazione del requisito patrimoniale
Rischio di mercato	Non applicabile

(d)

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi

Tipo rischio	Quantificazione del requisito patrimoniale
Rischio operativo	173.969

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2015

	(e)	<i>Ammontare del patrimonio di vigilanza</i>	
		Voci	Importi
		Capitale sociale	13.785.000
		Riserve	8.382.863
		Strumenti innovativi di capitale	11.688.202
		Utile (Perdita) del periodo	-1.046.658
		Altre immobilizzazioni immateriali	-4.624
		Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-8.596.870
		TOTALE PATRIMONIO DI BASE	24.207.912
		Riserve da valutazione su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione	7.271
		Riserve da valutazione valori negativi	-53.368
		Passività subordinate di secondo livello	0
		Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-8.596.870
		TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	-8.642.967
		PATRIMONIO DI VIGILANZA	15.564.945
		PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	0
		PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	15.564.945
	(f)	<i>Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio) 174,68% (Total capital ratio) 112,31%</i>	
	(g)	<i>Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello</i> La società non detiene patrimonio di vigilanza di 3° livello	

Tavola 2		
Rischio di credito: informazioni generali		
Informativa qualitativa		<i>Il rischio di credito rappresenta il rischio che nell'ambito di un'operazione il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso a causa di inadempienza o insolvenza dello stesso.</i> <i>Finmolise ha adottato come metodo valutativo il Metodo Standardizzato Semplificato.</i> <i>Il metodo di calcolo adottato prevede la quantificazione del rischio di credito tramite la suddivisione delle esposizioni in classi e la ponderazione singola delle classi; alle esposizioni ponderate si applica un coefficiente patrimoniale del 6% in quanto Finmolise non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico.</i>
	(a)	<i>i) Definizioni di crediti deteriorati utilizzate ai fini contabili.</i> Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate, sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e sono integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. I crediti "deteriorati" sono quelli vantati nei confronti di controparti che non sono in grado di adempiere regolarmente alle obbligazioni contrattuali; in base alla tipologia e alla gravità del deterioramento, vengono distinti nelle seguenti classi di rischio: • Sofferenze (esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita); • Inadempienze probabili (esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie); • Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità). • Esposizioni oggetto di concessioni (esposizioni per le quali sono intervenute modifiche alle originarie condizioni contrattuali). <i>ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</i> Alla chiusura di ogni bilancio annuale e semestrale viene effettuata una valutazione su tutto il portafoglio crediti con l'obiettivo di determinare le perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori, tenendo distinti i crediti deteriorati (non performing) ed i crediti in bonis (o performing) Ai fini della svalutazione analitica vengono prese in esame le posizioni riconducibili a clienti classificati ad inadempienza probabile e sofferenza o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La svalutazione avviene sulla base di una verifica monografica del nominativo del cliente, della tipologia di prodotto e delle eventuali garanzie assunte a sostegno del rischio in sede di delibera e perfezionamento delle pratiche. I criteri di svalutazione rispondono ai dettami previsti dall'applicazione dello IAS 39 (impairment collettivo ed analitico). La valutazione del credito avviene attualizzando i flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale stimato per il recupero, al tasso interno di rendimento originario. Ai fini della svalutazione collettiva vengono prese in esame le posizioni in bonis procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche del debitore, della forma tecnica di affidamento e delle garanzie poste a presidio del credito. I coefficienti del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test. L'approvazione delle svalutazioni crediti è di competenza del Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore generale, coadiuvato dal responsabile dell'area Amministrativa e dal responsabile dell'Ufficio contenzioso.

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2015

		iii) <i>Rettifiche di valore in presenza di attività sostenute con dotazioni regionali</i> Le rettifiche di valore riferite all’attività di concessione del credito assistita da specifiche dotazioni regionali sono imputate alla dotazione stessa senza gravare sul conto economico.																																		
Informativa quantitativa	(b)	<i>Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte (Valori in euro)</i>																																		
		Portafoglio	Valore nominale	Valore equivalente	Valore Ponderato	Assorbimento di capitale	Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	230.990	230.990	0	0	Intermediari vigilati	16.664.911	16.664.911	3.332.982	199.979	Esposizioni verso imprese non finanziarie	4.230.775	4.230.775	4.025.775	241.546	Esposizioni scadute	824.703	824.703	1.207.559	72.454	Altre esposizioni	2.392.217	2.392.217	2.390.095	143.406	TOTALI	24.343.596	24.343.596	10.956.411	657.385
		Portafoglio	Valore nominale	Valore equivalente	Valore Ponderato	Assorbimento di capitale																														
		Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	230.990	230.990	0	0																														
		Intermediari vigilati	16.664.911	16.664.911	3.332.982	199.979																														
		Esposizioni verso imprese non finanziarie	4.230.775	4.230.775	4.025.775	241.546																														
		Esposizioni scadute	824.703	824.703	1.207.559	72.454																														
		Altre esposizioni	2.392.217	2.392.217	2.390.095	143.406																														
	TOTALI	24.343.596	24.343.596	10.956.411	657.385																															
	<i>di cui per Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi (Valori in euro)</i>																																			
	Portafoglio	Valore nominale	Valore equivalente	Valore Ponderato	Assorbimento di capitale	Esposizioni verso imprese non finanziarie	1.384.088	1.384.088	1.384.088	83.045	Esposizioni scadute	466.545	466.545	699.817	41.989	TOTALI	1.850.633	1.850.633	2.083.905	125.034																
	Portafoglio	Valore nominale	Valore equivalente	Valore Ponderato	Assorbimento di capitale																															
	Esposizioni verso imprese non finanziarie	1.384.088	1.384.088	1.384.088	83.045																															
	Esposizioni scadute	466.545	466.545	699.817	41.989																															
	TOTALI	1.850.633	1.850.633	2.083.905	125.034																															
(c)	<i>Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli (Valori in euro)</i>																																			
	Le esposizioni sono verso soggetti aventi sede operativa e/o amministrativa nel territorio molisano. Non sussistono, quindi, gli elementi per l’identificazione di altre geografiche significative.																																			
(d)	<i>Distribuzione per settore o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli (Valori in euro)</i>																																			
	Settore economico	Esposizione	% portafoglio	Stato Italiano	230.990	0,94%	Intermediari finanziari	16.664.911	68,46%	Famiglie consumatrici	186.444	0,77%	Enti pubblici locali	1.777.326	7,30%	Altre imprese produttrici	5.483.925	22,53%	TOTALE	24.343.596	100,00%															
	Settore economico	Esposizione	% portafoglio																																	
	Stato Italiano	230.990	0,94%																																	
	Intermediari finanziari	16.664.911	68,46%																																	
	Famiglie consumatrici	186.444	0,77%																																	
	Enti pubblici locali	1.777.326	7,30%																																	
	Altre imprese produttrici	5.483.925	22,53%																																	
TOTALE	24.343.596	100,00%																																		

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

</

Tavola 6		
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato		
Informativa qualitativa	(a)	<i>i) Natura del rischio di tasso di interesse</i> Per rischio tasso di interesse si intende il rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi. Esso è derivante dagli impieghi (crediti verso clientela) e sulla provvista costituita da una prestito FEL. Per la quantificazione del rischio tasso Finmolise utilizza l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e il Patrimonio di Vigilanza. La metodologia di calcolo prevede le seguenti fasi: - le attività e le passività a tasso fisso sono classificate nelle fasce temporali previste dalla normativa; - le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse; - si effettua il calcolo dell'esposizione netta all'interno di ciascuna fascia temporale; - si moltiplica la posizione netta per i fattori di ponderazione indicati nella Circolare 216/96; - si sommano tra loro le posizioni ponderate delle diverse fasce temporali. L'esposizione complessiva ottenuta approssima la variazione attuale degli elementi considerati. L'importo ricavato viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da banca d'Italia al 20% <i>ii) ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati.</i> La società non detiene posizioni della tipologia sopra descritta. <i>iii) frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</i> Il rischio di tasso è misurato con cadenza semestrale.
Informativa quantitativa	(b)	<i>Quantificazione del rischio di tasso</i> In sede di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP), la società ha determinato un indice di rischiosità di tasso come previsto dall'Allegato M della Circolare n° 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007. Dal calcolo effettuato al 31 dicembre 2014 risulta un valore dell'indice di rischiosità pari al 0,45%, inferiore alla soglia di attenzione stabilita dalla normativa prudenziale (pari al 20%). Non si prevede che tale indice possa mutare in maniera apprezzabile, anche in chiave prospettica.

Tavola 7		
Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato		
Informativa qualitativa		<i>Gli obiettivi perseguiti attraverso l'esposizione in strumenti di capitale esposti in bilancio nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita – partecipazioni detenute in regime di merchant banking" sono quelli di concorrere alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio regionale del Molise.</i>
	(a)	Tali Attività sono inizialmente iscritte al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente sono valutate al fair value che, in quanto riferito a partecipazioni di minoranza non quotate, viene stimato sulla base di metodologie mutuare dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dalla società partecipata. Qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile, le partecipazioni sono valutate al costo e, in presenza di evidenze di perdita, tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore (Impairment). La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.
Informativa quantitativa	(b)	Valore di bilancio e fair value €. 202.800
	(c)	Tipologia, natura e importi delle esposizioni: negoziato sul mercato in strumenti di private equity altre esposizioni €. 0 €. 0 €. 202.800
	(d)	Utile e perdite complessivamente realizzati nel 2015 a seguito di cessioni e liquidazioni: Utile Perdite €. 0 €. 0
	(e)	Plus/minusvalenze totali non realizzate Ammontare delle plus/minusvalenze di cui sopra incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare €. 0 €. 0